



Disposizioni in materia di obbligo di pubblicità dei contributi annuali del bilancio nazionale al bilancio dell'Unione europea a carico dei beneficiari dei finanziamenti dell'Unione medesima

A.C. 2433

Dossier n° 587 - Schede di lettura
24 marzo 2026

Informazioni sugli atti di riferimento

A.C.	2433
Titolo:	Disposizioni in materia di obbligo di pubblicità dei contributi annuali del bilancio nazionale al bilancio dell'Unione europea a carico dei beneficiari dei finanziamenti dell'Unione medesima
Iniziativa:	Parlamentare
Primo firmatario:	BAGNAI Alberto
Iter al Senato:	No
Numero di articoli:	1
Date:	
presentazione:	29 maggio 2025
assegnazione:	31 luglio 2025
Commissione competente :	V Bilancio
Sede:	referente
Pareri previsti:	Commissioni I Affari Costituzionali, II Giustizia (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento, per le disposizioni in materia di sanzioni) e XIV Politiche UE

La proposta di legge in esame ([A.C. 2433](#)) è volta ad introdurre per i soggetti beneficiari dei finanziamenti dell'Unione europea **un obbligo informativo** sui contributi annuali dell'Italia al bilancio dell'Unione europea e sulla destinazione dei fondi ricevuti dalla UE.

Tali soggetti adempiono al predetto obbligo informativo mediante la predisposizione di un **prospetto di rendicontazione della contribuzione netta dell'Italia al bilancio dell'Unione**, al fine di dare visibilità e trasparenza ai contributi del bilancio nazionale versati all'Unione in maniera simmetrica rispetto a quanto previsto a livello europeo con riferimento ai programmi di finanziamento in favore degli Stati membri.

Nella relazione illustrativa della proposta viene riportato il percorso normativo definito a livello europeo, che ha disciplinato l'obbligo per gli Stati membri e per i soggetti beneficiari dei finanziamenti comunitari di dare comunicazione e visibilità del sostegno finanziario da parte dell'Unione europea, con particolare riferimento al **Regolamento (UE, Euratom) 2020/2093** del Consiglio, del 17 dicembre 2020, che stabilisce il quadro **finanziario pluriennale per il periodo 2021-2027**, al **Regolamento (UE) 2020/2094** del Consiglio, del 14 dicembre 2020, che istituisce uno strumento dell'Unione europea per la ripresa, a sostegno alla ripresa dell'economia dopo la crisi COVID-19, cosiddetto «**NextGenerationEU**» e al **Regolamento (UE) 2021/241** che istituisce il **dispositivo per la ripresa e la resilienza**, che prevedono una clausola istituzionale standard sulla comunicazione e sulla visibilità dei finanziamenti dell'Unione.

Viene altresì riportato come nel documento «Norme sulla comunicazione e la visibilità – Programmi di finanziamento dell'Unione europea 2021- 2027 – Guida per gli Stati membri», pubblicato dalla Commissione europea nel 2022, è precisato che tutti i beneficiari, le autorità di gestione e i partner esecutivi dei finanziamenti devono esporre nelle loro comunicazioni in maniera corretta e ben visibile l'emblema dell'UE, indicato come unico e fondamentale marchio visivo da utilizzare, per riconoscere il sostegno ricevuto e contribuire a dare maggiore visibilità all'UE, accompagnato da una semplice dichiarazione di finanziamento che menzioni il sostegno ricevuto.

La relazione illustrativa riporta inoltre che "secondo i dati della Ragioneria generale dello Stato relativi al periodo 2011-2019, l'Italia ha contribuito al bilancio dell'Unione europea versando mediamente, ogni anno, circa 16 miliardi di euro. Nello stesso intervallo di tempo, le risorse erogate all'Italia mediante finanziamenti dell'Unione europea sono state pari a 11 miliardi di euro (in media), concorrendo a collocare il nostro Paese tra i contributori netti".

Contenuto

La proposta di legge in esame si compone di **un articolo**.

L'articolo 1 disciplina gli obblighi informativi per i beneficiari di finanziamenti Ue e le sanzioni in caso di inadempienza.

Il **comma 1** prevede l'**obbligo per i soggetti beneficiari dei finanziamenti dell'Unione europea** erogati nell'ambito del Regolamento (UE, Euratom) 2024/2509, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, e del Regolamento (UE) 2021/241, che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza, di **redigere ed esporre un prospetto di rendicontazione sui contributi annuali versati dall'Italia al bilancio dell'Unione europea**, ad integrazione e con pari visibilità delle informazioni che obbligatoriamente, ai sensi della normativa europea, sono tenuti a pubblicizzare sull'origine dei finanziamenti e sul sostegno finanziario ricevuto dall'Unione.

In particolare, si prevede che nel suddetto prospetto devono essere riportati i dati relativi al:

- **contributo complessivo versato dall'Italia al bilancio dell'UE** nell'ambito del quadro finanziario pluriennale, con la specifica indicazione "versamenti dall'Italia all'Unione europea" (**lettera a**);
- **ammontare complessivo delle risorse assegnate all'Italia** nell'ambito del quadro finanziario pluriennale, con la specifica indicazione "accreditamenti dall'Unione europea all'Italia". Tale dato deve risultare dalla relazione annuale della Corte dei conti sui rapporti finanziari con l'Unione europea e l'utilizzazione dei fondi europei, escludendo il contributo di operazioni di indebitamento straordinarie (**lettera b**);
- saldo netto tra il contributo complessivo versato dall'Italia e l'ammontare complessivo delle risorse assegnate all'Italia nell'ambito del quadro finanziario pluriennale, distinto per anno di riferimento, con la specifica indicazione "**contributo netto dell'Italia al bilancio dell'Unione europea**" (**lettera c**).

Si valuti l'opportunità di indicare nella disposizione di cui al comma 1, lettera a), in analogia con quanto previsto dalla lettera b), la relazione annuale della Corte dei conti sui rapporti finanziari con l'Unione europea e l'utilizzazione dei fondi europei come fonte da cui reperire i dati relativi al contributo complessivo versato dall'Italia al bilancio dell'UE nell'ambito del quadro finanziario pluriennale.

Il **comma 2** stabilisce le **sanzioni in caso di inadempimento** degli obblighi informativi di cui al comma 1. Nel dettaglio si prevede una **sanzione pecuniaria pari al 5 per cento dell'ammontare del finanziamento** in caso di totale inadempimento, mentre si prevede una sanzione pecuniaria pari al **3 per cento dell'ammontare del finanziamento in caso di pubblicità effettuata con modalità non conformi** a quanto prescritto dal comma 1.

Si valuti l'opportunità di specificare quale sia il soggetto incaricato di applicare le sanzioni pecuniarie di cui al comma 2.

A tal proposito, si ricorda che l'articolo 50, paragrafo 3, del [regolamento \(UE\) 2021/1060](#), recante disposizioni comuni in materia di diversi fondi dell'Unione europea, attribuisce all'autorità di gestione il potere di applicare misure sanzionatorie nei confronti dei soggetti beneficiari che non rispettano gli obblighi in materia di trasparenza nell'attuazione dei fondi e di comunicazione sui programmi.

Si segnala che il **quadro finanziario pluriennale (QFP)** di cui alla lettera a), è il documento che definisce la **capacità di spesa a lungo termine nei settori strategici UE** ritenuti prioritari, indicandone i relativi **limiti di spesa complessivi o massimali**. L'attuale QFP 2021-2027, stabilito dal [regolamento \(UE, Euratom\) 2020/2093](#), ha previsto risorse complessive in termini di impegni pari a 1.216 miliardi (a prezzi correnti), integrati da circa 807 miliardi (a prezzi correnti) del *NextGenerationEU*.

Il **sistema delle risorse proprie** dell'Unione europea nel periodo 2021-2027 è **stabilito nella decisione (UE, Euratom) 2020/2053**.

In particolare, le principali fonti di entrate per il bilancio dell'UE 2021-2027 sono quattro:

- 1) i dazi doganali (risorse proprie tradizionali, che rappresentano generalmente il 10% circa delle entrate) imposti sulle importazioni di prodotti da Paesi non appartenenti all'UE secondo aliquote determinate nella tariffa doganale comune. Affluiscono direttamente nel bilancio dell'UE e gli Stati membri trattengono il 25% dell'importo a titolo di spese di riscossione;
- 2) la risorsa propria basata sul gettito IVA, che è stata semplificata a partire dal 2021 e che rappresenta generalmente il 10% circa delle entrate. Un'aliquota uniforme di prelievo dello 0,30% viene applicata alla base imponibile IVA di ciascuno Stato membro. Per ciascuno Stato membro, la base imponibile IVA da prendere in considerazione a tal fine non supera il 50% dell'RNL;
- 3) la risorsa propria basata sul reddito nazionale lordo (RNL), che rimane la principale fonte di finanziamento del bilancio dell'UE, rappresentando circa il 70% delle entrate. Tutti gli Stati membri contribuiscono in funzione della loro quota nell'RNL dell'UE-27, con riduzioni forfetarie annue per Austria, Danimarca, Germania, Paesi Bassi e Svezia;

4) la risorsa propria basata sui rifiuti di imballaggio di plastica non riciclati, introdotta a partire dal 1° gennaio 2021. Viene applicata un'aliquota uniforme di 0,80 euro per kg alla differenza tra la quantità di rifiuti di imballaggio di plastica generati e quelli riciclati (con riduzioni forfettarie annue per 17 Stati membri il cui RNL è inferiore alla media dell'Unione). Le entrate provenienti da questa risorsa rappresentano circa il 3-4% del bilancio dell'UE. Queste quattro risorse proprie rappresentano quindi più del 90% delle entrate. Altre fonti di entrate comprendono imposte e altre trattenute sulle retribuzioni del personale dell'UE, interessi bancari, contributi di Paesi terzi a determinati programmi, interessi di mora e ammende.

La [Relazione annuale 2025 sui rapporti finanziari con l'Unione europea e l'utilizzazione dei fondi nel 2024](#), approvata dalla Corte dei conti con deliberazione n. 14/2025, riporta la rilevazione dei flussi finanziari tra Italia e bilancio UE, con riferimento anche al Quadro finanziario pluriennale 2021-2027 nonché al NextGenerationEu (NGEU) e al dispositivo del Recovery and resilience facility (RFF). I dati considerati derivano dal report sulle entrate e spese *Eu spending and revenue, data 2000-2024* della Commissione (pubblicato il 25 settembre 2025) e dai dati sui flussi di cassa della Tesoreria elaborati dalla Ragioneria generale dello Stato, operando specifiche conciliazioni degli scostamenti tra le due fonti. Viene altresì indicato che il dato sui flussi considera la rettifica di bilancio con la quale sono state iscritte in entrata nel bilancio UE 2024 le eccedenze derivanti dall'esecuzione del bilancio dell'esercizio finanziario 2023 (circa 0,6 miliardi), che riduce dello stesso importo il contributo degli Stati membri al finanziamento del bilancio 2024.

Secondo quanto riportato dalla Corte dei conti, con riferimento al QFP 21-27 l'Italia ha versato al bilancio dell'Unione in termini di valore assoluto:

- 18.104,1 milioni nel 2021;
- 16.734,8 milioni nel 2022;
- 16.320,2 milioni nel 2023;
- 15.733,9 milioni nel 2024.

Nel medesimo periodo l'Italia ha ricevuto le seguenti assegnazioni:

- 26.724,5 milioni nel 2021 (16.526,5 milioni al netto degli accrediti NGEU);
- 36.767,4 milioni nel 2022 (14.353,6 milioni al netto degli accrediti NGEU);
- 29.491,5 milioni nel 2023 (12.543,8 milioni al netto degli accrediti NGEU);
- 22.372,5 milioni nel 2024 (12.893,9 milioni al netto degli accrediti NGEU).

Sulla base dei dati sopra riportati l'Italia risulta essere nel periodo considerato percettore netto nei confronti del bilancio dell'Unione europea, considerando gli accrediti straordinari riferiti al NextGenerationEU. Al netto di tali risorse la posizione dell'Italia rispetto al bilancio UE è invece di contributore netto.

Tabella 3c - Accrediti complessivi Italia per rubriche di spesa 2024

(milioni di euro)

	2023			2024		
	Valore assoluto	% su anno prec.	Inc.za %	Valore assoluto	% su anno prec.	Inc.za %
ACCREDITI TOTALI	29.490,8	n.a.	100,0	22.372,5	-24,1	100,0
1.Mercato unico, innovazione e digitale	1.982,4	n.a.	6,7	1.628,6	-17,8	7,3
2.Coesione, resilienza e valori	20.750,8	n.a.	70,4	13.405,6	-35,4	59,9
3.Risorse naturali e ambiente	6.200,4	n.a.	21,0	6.479,5	4,5	29,0
4.Migrazione e gestione delle frontiere	183,6	n.a.	0,6	255,0	38,9	1,1
5.Sicurezza e difesa	116,7	n.a.	0,4	165,7	42,0	0,7
6.Vicinato e resto del mondo	106,2	n.a.	0,4	86,1	-18,9	0,4
O.Al di fuori del quadro finanziario pluriennale (Mff)	0,0	n.a.	0,0	0,1	0,0	0,0
S.Mechanismi di solidarietà all'interno e all'esterno dell'Unione (Strumenti speciali)	151,2	n.a.	0,5	351,9	132,7	1,6
ACCREDITI*	12.543,8	n.a.	42,5	12.983,9	3,5	58,0
1.Mercato unico, innovazione e digitale	1.829,2	n.a.	6,2	1.586,1	-13,3	7,1
2.Coesione, resilienza e valori	4.134,2	n.a.	14,0	4.621,3	11,8	20,7
3.Risorse naturali e ambiente	6.022,7	n.a.	20,4	5.917,7	-1,7	26,5
4.Migrazione e gestione delle frontiere	183,6	n.a.	0,6	255,0	38,9	1,1
5.Sicurezza e difesa	116,7	n.a.	0,4	165,7	42,0	0,7
6.Vicinato e resto del mondo	106,2	n.a.	0,4	86,1	-18,9	0,4
O.Al di fuori del quadro finanziario pluriennale (Mff)	0,0	n.a.	0,0	0,1	0,0	0,0
S.Mechanismi di solidarietà all'interno e all'esterno dell'Unione (Strumenti speciali)	151,2	n.a.	0,5	351,9	132,7	1,6
ACCREDITI - NEXT GENERATION EU	16.947,0	n.a.	57,5	9.388,6	-44,6	42,0
1.Mercato unico, innovazione e digitale	153,2	n.a.	0,5	42,5	-72,3	0,2
2.Coesione, resilienza e valori	16.616,6	n.a.	56,3	8.784,3	-47,1	39,3
3.Risorse naturali e ambiente	177,7	n.a.	0,6	561,8	216,2	2,5

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati relativi alle spese ed alle entrate Italia nell'ambito del Quadro finanziario pluriennale 2021-2027 della Commissione europea

* Con esclusione della Rubrica 7, Amministrazione pubblica europea: per l'Italia 284,7 milioni.

Fonte: [Relazione annuale 2025 sui rapporti finanziari con l'Unione europea e l'utilizzazione dei fondi nel 2024](#), pg.75.

